



Arcidiocesi di Catania - BOLLETTINO ECCLESIALE
Atti ufficiali e attività pastorali della comunità diocesana

Editore: EAC, Edizioni Arcidiocesi Catania

Amministrazione: Curia Arcivescovile di Catania
Tel. 095.7159062 - fax 095.2504358
www.diocesi.catania.it
E-mail: curia@diocesi.catania.it
Via V. Emanuele, 159 - 95131 Catania

Redazione: Segreteria Arcivescovile, Giuseppe Barbagallo

Direttore responsabile: Giuseppe Longo

Impaginazione e Stampa: Litografia "La Provvidenza"
Tel. 095.363029 - Catania
E-mail: laprovvidenza@tiscali.it

Autorizzazione: Tribunale di Catania n. 43
del 4 settembre 1948

DISTRIBUZIONE GRATUITA

ARCIDIOCESI DI CATANIA

Bollettino Ecclesiale

ATTI UFFICIALI E ATTIVITÀ PASTORALI
DELLA COMUNITÀ DIOCESANA

Anno CXIII - n. 3
Luglio - Settembre 2010

INDICE

ATTI DELL'ARCIVESCOVO

OMELIE

Professione solenne di Suor Maria Giuditta del Santissimo
Sacramento e di Suor Maria Rosaria di Gesù Ostia
(5 luglio 2010) pag. 11

Ordinazione Presbiterale di Don Gaetano Costa
e Don Hermanus Beda Koten (10 luglio 2010) pag. 17

Ordinazione Presbiterale di Don Giuseppe Scrivano
(14 luglio 2010) pag. 24

Ordinazione Presbiterale di Don Alfio Cristaudo
(29 luglio 2010) pag. 30

MESSAGGI

Presentazione del volume "Sant'Agata. Il reliquiario a busto.
Contributi interdisciplinari" (17 agosto 2010) pag. 36

Presentazione "Direttorio per la Visita pastorale" parte II
(25 settembre 2010) pag. 38

Presentazione Calendario pastorale diocesano
(25 settembre 2010) pag 40

LETTERE

Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell’Arcidiocesi
(10 agosto 2010) pag. 41

Lettera a Mons. Antonio Mennini
(18 agosto 2010) pag. 43

Lettera ai Presbiteri e Diaconi dell’Arcidiocesi
(20 settembre 2010) pag. 44

Lettera ai Vicari foranei
(28 settembre 2010) pag. 45

AGENDA

Luglio - Settembre pag. 46

ATTI DELLA CURIA

UFFICIO CANCELLERIA

Nomine pag. 59

Decreto di costituzione
dell’Ufficio per la Religiosità Popolare pag. 63

Decreto di approvazione del Direttorio diocesano
sui Vicariati e Vicari foranei pag. 64

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

Circolare (7 agosto 2010). pag. 65

Circolare (25 settembre 2010) pag. 66

CENTRO BIBLICO DIOCESANO VERBUM DOMINI

Circolare pag. 68

PASTORALE VOCAZIONALE

Circolare (14 luglio 2010) pag. 70

UFFICIO MISSIONARIO

Circolare (13 agosto 2010) pag. 71

UFFICIO LITURGICO

Circolare (22 settembre 2010) pag. 75

CONSIGLIO PRESBITERALE

Lettera di convocazione (28 settembre 2010) pag. 81

CONSIGLIO DEI VICARI FORANEI

Lettera di convocazione (6 agosto 2010). pag. 85

Lettera di convocazione (23 settembre 2010) pag. 87

VITA DIOCESANA

Assemblea Pastorale Diocesana
(28 settembre 2010) pag. 91

Atti dell' Arcivescovo

**Professione solenne
di Suor Maria Giuditta del Santissimo Sacramento
e di Suor Maria Rosaria di Gesù Ostia**

*Catania, Monastero S. Benedetto
5 luglio 2010*

Carissimi fratelli Presbiteri e Diaconi,
Carissime Sorelle Benedettine dell'Adorazione Perpetua,
Fratelli e Sorelle nel Signore,

1. Il 25 maggio scorso abbiamo avuto la gioia di chiudere l'Anno Centenario della presenza delle Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua a Catania.

L'Anno giubilare, sapientemente progettato ed esemplarmente vissuto, ha costituito, anzitutto, la provvidenziale e gradita occasione per fare memoria grata del passato: ne sarà duratura testimonianza il bel volume "Come pietre vive" pubblicato a comune edificazione e gaudio spirituale. L'Anno giubilare ci ha anche offerto la possibilità di aprirci con fiducia al futuro di questo Monastero che con la grazia di Dio continuerà ad essere centro di convergenza per tante persone e di irradiazione benefica per l'intera Città e per tutta la Chiesa Catanese.

L'odierna professione solenne di Suor Maria Giuditta del SS. Sacramento e di Suor Maria Rosaria di Gesù Ostia motivano questa fiducia, sostenuta pure dalla recente riconferma, postulata all'unanimità, di Madre Maria Giovanna della Fortezza Eucaristica a Priora di questo Monastero.

La Celebrazione Eucaristica cui stiamo partecipando rinnova la

gratitudine filiale che sgorga dal nostro cuore nei riguardi del Padre celeste dal quale proviene ogni dono perfetto e sostenga in modo incrollabile la nostra fiducia che ha come fondamento il mistero pasquale del Signore Gesù morto e Risorto.

2. Gratitudine filiale e serena fiducia suscitano in noi anche le pagine bibliche che abbiamo già ascoltato. La prima è tratta dal libro del profeta Isaia (6,9-11).

“Il profeta presenta la propria vocazione come sorretta dall'unzione dello Spirito del Signore e come missione per l'annuncio di un anno giubilare perfetto e pieno” (La Bibbia, via verità e vita pag. 1632).

Tra i frutti di tale anno giubilare brillano quelli descritti a vantaggio del popolo nel brano ascoltato: fama perenne di stirpe benedetta dal Signore, gaudio pieno nel Signore, fecondità che Egli assicura per chi è terreno buono dove la Sua grazia può operare.

Noi sperimentiamo l'abbondanza di questi frutti. Come non pensare, al riguardo, alle splendide affermazioni del prefazio I delle domeniche del tempo ordinario.

Mirabile è l'opera da Lui (da Cristo) compiuta nel mistero pasquale: egli ci ha fatto passare dalla schiavitù del peccato e della morte alla gloria di proclamarci stirpe eletta, regale sacerdozio, gente santa, popolo di sua conquista per annunciare al mondo la tua potenza, o Padre, che dalle tenebre ci hai chiamato allo splendore della tua luce.

3. La seconda lettura è tratta dalla prima lettera di S. Giovanni Apostolo.

L'opera giovannea (il quarto evangelo, le tre lettere e l'Apocalisse) è caratterizzata da uno stile particolare, originato dalla grande personalità dell'apostolo Giovanni. Gli scritti giovannei hanno ispi-

rato pagine a non finire di commento esegetico, e, soprattutto, sono state, e continuano ad esserlo, fonte preziosa ed inesauribile di comunione e di intimità con la Trinità Santissima.

Come commentare adeguatamente le due pagine giovannee ascoltate? Non possiamo che limitarci a qualche sottolineatura introduttoria a quelle risonanze che la lettura assidua di questi due testi certamente produce in noi.

4. Abbiamo ascoltato nel secondo brano di questa liturgia la forte affermazione: “E noi stessi abbiamo veduto ed attestiamo che il Padre ha mandato il Suo Figlio come Salvatore del mondo”.

Poco prima Giovanni aveva perentoriamente affermato: “Nessuno ha mai visto Dio”. Come avviene il passaggio da questa seconda alla prima affermazione?

Lo sappiamo già, ma è bene ripeterlo: il passaggio avviene per Cristo, con Cristo ed in Cristo. Infatti, è Lui “il Figlio unigenito che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato” come leggiamo nel prologo al quarto evangelo (1,18).

È sempre Cristo che sostanzia la rivelazione di Dio mostrandone l'amore salvifico: “Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito perché noi avessimo la vita per mezzo di Lui”. Si tratta di una iniziativa che fonda e modula ogni possibilità ed esperienza di amore: “non siamo stati noi ad amare Dio, Ma è lui che ha amato noi...”

Noi siamo chiamati ad amare. La fedeltà a questa fondamentale vocazione è essenziale alla nostra piena realizzazione che necessita della conoscenza di Dio e del rapporto filiale e vitale con lui. Senza Dio e senza amore, non possiamo vivere: “chi non ama non ha conosciuto Dio perché Dio è amore”.

5. Nel Vangelo ci è stato ricordato che Gesù ha rivelato il pro-

getto eterno di Dio nei nostri riguardi con queste parole: “Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore”.

L'evangelo, la bella notizia di ieri e di oggi, è sempre questa: noi siamo amati con lo stesso amore con cui il Padre ama il Figlio. Questo amore è una Persona: non un sentimento; è lo Spirito Santo. Affermare che il Padre ci ama come ama il Figlio equivale all'affermazione contenuta nel brano della prima lettera di Giovanni: “Dio ci ha donato il suo Spirito”.

Amati così, noi dobbiamo rimanere in questa condizione beatificante ed anche chiaramente verificabile: “Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore”. Il comandamento è l'amore reciproco, un amore che può realizzarsi anche nel modo più grande: dare la vita per i propri amici. Siamo scelti da Gesù: la scelta ci mette, ci costituisce, nella condizione favorevole per la fecondità qualificata e duratura che consiste nell'amore senza misura.

Questi brevi e fugaci accenni ci fanno intuire il perché della predilezione delle persone più spirituali nei riguardi delle pagine di Giovanni. Esse aprono prospettive inimmaginabili e ci mettono in un dinamismo contemplativo ed operativo che i Santi testimoniano sempre e dovunque.

6. La Parola oggi ascoltata illumina specialmente l'evento che arricchisce la nostra celebrazione eucaristica: la professione solenne, la consacrazione definitiva di queste due nostre sorelle Suor Maria Giuditta e Suor Maria Rosaria. Ad esse siamo molto grati perché la loro generosa risposta all'azione dello Spirito Santo permette a noi non solo di verificare la efficacia della Parola di Dio, ma anche di sperare che essa si realizzi anche in noi.

Suor Maria Giuditta e Suor Maria Rosaria chiedono di seguire Cristo come Sposo, che è tanto amabile da motivare la scelta consa-

pevole di nulla preferire a Lui, ma di seguirlo nella vita di perfetta castità, obbedienza e povertà. L'intimità con tale Sposo, con Cristo, rende possibile e beatificante una vita nella solitudine e nel silenzio, nella preghiera assidua, nella penitenza generosa e nell'umile fatica quotidiana.

L' "ora et labora" benedettino è vissuto nel carisma della fondatrice, Madre Mactilde de Bar, cioè nell'Adorazione Perpetua del SS. Sacramento e, quindi, con quella straordinaria fecondità che i 100 anni trascorsi testimoniano abbondantemente.

Sappiamo bene, carissime Sorelle Benedettine, che nel colloquio con il vostro Sposo, Gesù presente nell'Eucaristia, Catania è presente con le sue gioie e le sue speranze, i suoi problemi e le sue angosce. È la Catania di oggi, impressionata dalla deprecabile vicenda di violenza esplosa non lontano da questo luogo di pace. La violenza non può essere in alcun modo tollerata; fa danno sempre e a tutti. Se quanto accaduto a Laura giustamente ci impressiona e ci preoccupa di più, non possiamo assuefarci all'idea che sia possibile regolare conti personali, veri o immaginari, con la spietata violenza.

Vi inviterò, carissime Suor M. Giuditta e M. Rosaria, a cercare Dio costantemente vivendo l'impegno di consacrazione nella vita monastica. Per voi questo invito è accompagnato dalla consapevolezza che tutti abbiamo circa la vostra fedeltà nell'osservanza dei comandamenti del Signore. Ben altro tono acquista l'esortazione alla conversione rivolta a chi non obbedisce al comandamento del Signore che impone di rispettare la vita e l'integrità fisica e morale altrui.

Con la forza della Parola del Signore e a nome di tutta la Città, e soprattutto delle persone che soffrono per la violenza altrui, chiedo ai violenti di deporre le armi e di smettere qualsiasi comportamento che offende la vita e la dignità di qualsiasi persona, vita e dignità di cui Dio è garante e indice geloso.

Dio ci chiama a vivere nell'amore e nel rispetto fraterno. Impegniamoci tutti così, per la nostra gioia personale e per l'autentico benessere della nostra comunità civile ed ecclesiale.

Carissime Suor Maria Giuditta e Maria Rosaria unite la vostra voce orante a quella delle vostre Consorelle, e soprattutto a quella della Vergine Santissima, di S. Benedetto, dei Santi e delle Sante che adesso invochiamo affinché il Signore disponga giorni e tempi migliori per la Chiesa, per l'umanità e per ciascuno di noi. Diriga il Signore i nostri passi nella via della pace e, quindi, dell'amore fraterno, che deve essere sempre la nostra risposta umile e gioiosa all'amore che il Padre ha per noi.

Così sia per tutti.

✠ SALVATORE GRISTINA

**Ordinazione Presbiterale
di Don Gaetano Costa e Don Hermanus Beda Koten
Passionisti**

*Mascalucia, Santuario dell'Addolorata
10 luglio 2010*

Reverendissimo Padre Provinciale,
Cari fratelli Presbiteri e Diaconi,
Fratelli e Sorelle nel Signore
ed in particolare voi Genitori,
Familiari e Parenti degli ordinandi,
Distinte Autorità,

1. Alla presentazione ed elezione dei carissimi Gaetano ed Hermanus Beda segue ora l'omelia del Vescovo che presiede questa Concelebrazione.

Nella rubrica leggiamo: il Vescovo tiene l'omelia nella quale illustra le letture e il significato del ministero presbiterale.

Noi ministri della Parola, vescovo, presbiteri e diaconi, più esercitiamo il grande ministero della predicazione, più ci rendiamo conto della verità delle parole dette da Geremia quando il Signore gli affidò il compito di "profeta delle nazioni": "Ahimè, Signore Dio. Ecco io non so parlare, perché sono giovane". Geremia fu consolato e fortificato da Dio: "... io sono con te per proteggerti" (Ger 1,4-8) e sappiamo con quanta passione e fedeltà svolse la missione affidatagli.

Anch'io, in questo momento e come tutti i ministri della Parola, sento l'onore e l'ònere di tenere l'omelia. Ho cercato sempre di farlo con i due criteri che la rubrica suggerisce: illustrare la parola ascoltata e tenere conto degli uditori e della circostanza che li vede riuniti. Nei quarant'anni di ministero mi sono sempre sforzato di agire così; pre-

gate affinché, insieme a tutti i carissimi sacerdoti e diaconi, io possa essere sempre “un annunziatore mite e coraggioso del Vangelo” (colletta della Messa nell’anniversario della propria ordinazione).

2. Come illustrare le letture che sono state proclamate (Dt 30,10-14; Col 1,15-20; Lc 10,25-37)? Partiamo dalla pagina di Luca che riporta la parabola del buon Samaritano riferendoci anche le circostanze in cui Gesù la pronunziò. Prima di accogliere anche noi il grande invito di Gesù “và, e anche tu fa così”, fermiamo la nostra attenzione su come procede Gesù: noi ministri della Parola ma anche tutti i discepoli di Cristo da Lui coinvolti nella comune responsabilità dell’annunzio del Vangelo, vi troviamo preziose indicazioni per essere veri ministri della Parola nella fedeltà al Signore e nell’attenzione all’uomo di oggi, per comunicare il Vangelo di sempre in un mondo che cambia.

Gesù dialoga, anche se l’intenzione dell’interlocutore, dottore della legge, non è delle migliori: “si alzò per mettere alla prova Gesù”.

Gesù rinvia all’attività del dottore della legge. La domanda: “Come leggi?” era abituale nella discussione tra rabbini.

Gesù riconosce che l’interlocutore ha risposto esattamente e lo invita a mettere in pratica la legge di Dio che dà vita. È bello evidenziare, in questo e in tanti altri casi, il decisivo rinvio di Gesù alla Parola: la cita continuamente e sottolinea che Egli è inviato “per dare pieno compimento” (Mt 5,17-19).

Il dialogo poteva considerarsi chiuso. Invece, il dottore della legge vuol continuare e neanche qui con le migliori intenzioni: “volendo giustificarsi”. Gesù non si infastidisce ed acconsente proseguendo nel suo insegnamento fino a proporre al dottore della legge di imitare l’atteggiamento e il modo di agire del samaritano. Notiamo solo di passaggio come Gesù riesce a “provocare” in modo salutare ed efficace: comandare a un ebreo e per giunta a un dottore della legge di imitare un samaritano costituiva davvero la sfida più provocatoria.

3. Le preziose indicazioni che emergono dalla pagina di Luca non sono qualcosa di isolato. Lo stesso evangelista, descrivendo l'incontro di Gesù con i concittadini di Nazareth, sottolinea come il Maestro per presentare la sua identità e la sua missione fa riferimento alla pagina di Isaia: si descrive, infatti, come unto e come inviato (cfr. Lc 4,16-21). Ed è pure Luca a riferire l'incontro di Gesù con i discepoli di Emmaus ai quali con sapienza e grande efficacia "cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui (24,27). Anche tante pagine di Giovanni ci aiutano a capire come Gesù vuole essere compreso e quindi come deve essere da noi annunziato vedendoLo, inquadrandoLo e comprendendoLo nella Parola.

4. Dopo questi brevi accenni su Gesù modello da imitare da parte di noi ministri della Parola nell'illustrazione delle letture, devo far riferimento alla circostanza che qualifica ed allietta la nostra celebrazione: l'ordinazione presbiterale dei carissimi Padri Gaetano Costa ed Hermanus Beda Kotten.

Permettetemi una confidenza: se nei 40 anni di ministero sacerdotale ho sempre sentito l'onore e l'ònore del ministero della Parola, potete immaginare con quanta meraviglia mi rendo sempre conto che con l'episcopato alla grazia già ricevuta si unisce il dono di poter partecipare la stessa grazia a coloro che ordino diaconi e presbiteri! Questo senso di grande stupore lo provo con emozione anche adesso.

Come illustrare il significato del ministero presbiterale, e con ciò adempiere alla seconda finalità dell'odierna omelia?

La liturgia è eloquente, i riti che compiamo parlano da sé. Dovrebbe essere sufficiente partecipare con attenzione per comprendere e trarre profitto. Ma è pure richiesta l'azione "mistagogica", cioè la sobria e speriamo efficace spiegazione di chi presiede.

Cosa significa ed in che cosa consiste il ministero presbiterale

cui Gaetano ed Hermanus Beda sono chiamati? Lo ricorderà in modo sintetico una espressione del Prefazio: Gesù “comunica il sacerdozio regale a tutto il popolo dei credenti, e con affetto di predilezione sceglie alcuni tra i fratelli che mediante l'imposizione delle mani fa partecipi del suo ministero di salvezza”.

I prescelti sono oggi Gaetano ed Hermanus Beda sui quali pronunzierò in modo efficace la supplica: “Dona, Padre onnipotente, a questi tuoi figli la dignità del Presbiterato”.

L'ordinazione presbiterale è l'epifania dell'affetto di predilezione che Gesù ha per i nostri carissimi ordinandi; con questo solenne atto sacramentale, essi sono costituiti nella dignità di presbiteri perché portino abbondante frutto con e nel ministero loro affidato.

Esso è illustrato nel dialogo che seguirà all'omelia e in cui gli ordinandi assumono precisi impegni: il degno e sapiente ministero della Parola, la fedele e devota celebrazione dei misteri di Cristo, il servizio del popolo di Dio sotto la guida dello Spirito Santo e nella fedele collaborazione con l'ordine dei Vescovi.

Il dialogo ricorderà che tali impegni potranno essere mantenuti soltanto con la preghiera assidua e nell'unione sempre più intima a Cristo Sommo Sacerdote.

5. I nostri carissimi ordinandi diventano presbiteri della Santa Chiesa ed eserciteranno il ministero sacerdotale con la caratteristica di appartenere alla Congregazione della Passione di N. S. Gesù Cristo fondata da S. Paolo della Croce, nato ad Ovada (Alessandria, Piemonte) il 3 gennaio 1694 e morto a Roma nel pomeriggio del 18 ottobre 1775.

Una lunga esistenza la sua, 82 anni; ma soprattutto una vita affascinante non solo per i primi discepoli, ma anche oggi e specialmente per gli ordinandi e per tutti gli appartenenti alla famiglia passionista.

Per prepararmi all'odierna ordinazione ho letto nuovamente le

pagine dedicate a S. Paolo della Croce nel volume della fondamentale opera di agiografia *Bibliotheca Sanctorum*.

Quanto scritto dal passionista, e quindi con amore filiale verso il Fondatore, P. Enrico Zoffoli, circa la vitale qualità umane, la santità di Paolo della Croce Maestro di spirito, missionario e fondatore della Congregazione della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo, ha certamente influito sulla giovane esistenza degli ordinandi, chiamati dal Signore anche tramite l'esemplare testimonianza del Santo Fondatore.

Entrambi, Gaetano ed Hermanus Beda, me ne hanno scritto con gioia e manifestando il desiderio di imitare il Santo Fondatore nella loro vita di sacerdoti passionisti. Ciò costituisce un buon auspicio di fecondità nel vostro ministero, carissimi Gaetano ed Hermanus Beda. Siate buoni sacerdoti passionisti e sarete certamente buoni sacerdoti, come lo sono tanti vostri confratelli. Profitto di questa circostanza per esprimere ammirazione e gratitudine per i Passionisti che ho conosciuto a Palermo e per quelli che ho avuto la gioia di incontrare qui a Catania come "querce e non canne" (in o.c. col 241).

S. Paolo della Croce può essere visto come l'uomo che la grazia divina rese uno dei maggiori santi dell'epoca, santo nel quale brillano, mirabilmente conciliati, aspetti apparentemente antitetici, come candore e saggezza, bontà e forza, austerità e compitezza.

Infiammato dalla contemplazione di Gesù Amor Crocifisso e dalla intimità con Lui, come l'Apostolo di cui portava il nome, non ritenne di sapere altro ... se non Gesù Cristo e questi Crocifisso (1Cor 2,23), predicò Cristo Crocifisso, potenza e sapienza di Dio (ib. 1,23-24), non ebbe altro vanto che nella croce del Signore Nostro Gesù Cristo (Col 6,14).

S. Paolo della Croce vuole che i suoi figli si distinguano per la vita ritirata nella contemplazione della passione di Gesù e per l'intensa attività missionaria che li renda particolarmente incisivi nel presentare il mistero pasquale della passione e morte e della risurrezione di Gesù come fonte della vita cristiana e come unica e grande ricchezza che

essa può e deve sempre offrire all'umanità.

Ai nostri carissimi ordinandi e a tutti i loro confratelli auguro di vivere ed operare dappertutto, e particolarmente nella nostra arcidiocesi, come degnissimi figli di S. Paolo della Croce.

6. Chiedo alla vostra carità alcuni ultimi momenti di attenzione per ricordare un'altra circostanza che mi è tanto cara e che penso possa essere di giovamento per tutti.

Oggi ricorre il centesimo anniversario dell'ordinazione sacerdotale dell'indimenticabile Card. Ernesto Ruffini, grande Pastore della Chiesa palermitana dal 31 marzo 1946 all'11 giugno 1967.

Ho avuto la possibilità di conoscerlo, seppure nei modi allora in uso; da lui sono stato inserito nello stato clericale con la prima tonsura e da lui ho ricevuto gli "ordini minori" (ostiaro, lettore, esorcizzato, accolitato). Non posso dilungarmi, come vorrei, ma con emozione sottolineo che ritengo grazia speciale della Trinità Santissima la circostanza odierna: non sono stato io ad indicare il 10 luglio come data di ordinazione, ma sono stati Gaetano ed Hermanus Beda a chiedere di essere ordinati sacerdoti proprio oggi.

Il Card. Ruffini illustrò la Parola di Dio sia con l'insegnamento accademico presso Pontificie Università sia con il qualificato magistero episcopale sulla cattedra di S. Mamiliano.

Egli, come Mosè nell'odierna prima lettura, fu grande maestro ed esemplare padre nell'insegnare e testimoniare che la parola di Dio è vicina a noi, nella nostra bocca e nel nostro cuore, perché noi la mettiamo in pratica.

Il Card. Ruffini, soprattutto, testimoniò con la sua esistenza cosa significa essere sacerdote e vescovo. Si distinse per una straordinaria attività sociale, profetica ed anticipatrice riguardo a tante iniziative di solidarietà che oggi per noi sono normali ed abituali.

Come Paolo vide in Gesù l'immagine del Dio invisibile e l'ispiratore di quell'azione, di quello stile di buon samaritano che egli, sul-

l'esempio di Gesù vero buon samaritano, incarnava e da cui voleva chiaramente caratterizzata la Chiesa palermitana.

Guardò sempre a Maria e tanto l'amò da voler essere sepolto accanto a Lei nel Santuario palermitano, da Lui voluto, della Madonna dei Rimedi.

Per questi, e per i tanti altri motivi su cui non posso soffermarmi, affido molto volentieri anche all'intercessione del Card. Ruffini il ministero sacerdotale che oggi voi, carissimi Gaetano ed Hermanus Beda, iniziate e quello episcopale che io svolgo dal 3 ottobre 1992.

Ci sostengano sempre e soprattutto, la materna intercessione della Vergine Santissima e quella dei Santi e delle Sante che adesso invochiamo.

Così sia per tutti noi.

✠ SALVATORE GRISTINA

Ordinazione Presbiterale di Don Giuseppe Scrivano

Biancavilla, Basilica Maria SS.ma dell'Elemosina

14 luglio 2010

Carissimi fratelli Presbiteri e Diaconi,
Carissimi Seminaristi e Persone Consacrate
Fratelli e Sorelle nel Signore,

1. Nel brano del Vangelo poc'anzi proclamato (Gv 10,11-16), abbiamo ascoltato, ancora una volta e con grande gaudio, le affermazioni di Gesù circa la sua identità ed i rapporti che Egli ci dà la grazia di intrattenere con lui.

Gesù si definisce “il buon pastore”. Sappiamo già che il testo originale greco usa l'aggettivo “bello” non a significare anzitutto, come nel nostro linguaggio, bellezza fisica, ma soprattutto ad esprimere l'insieme di quelle qualità che rendono prezioso e salvifico il nostro rapporto con Lui.

Sullo sfondo delle affermazioni di Gesù ci sono gli sferzanti rimproveri che Dio, tramite i profeti Geremia (23,1-2) ed Ezechiele (Cap. 34) indirizzò ai pastori, i responsabili religiosi e civili, del popolo. Gesù ha la piena consapevolezza di realizzare quanto dagli stessi profeti era stato promesso come futura manifestazione dell'amore di Dio che mai abbandona il suo popolo.

Egli sa bene che i responsabili del tempo continuano, per tanti aspetti, ad essere simili a quelli rimproverati aspramente dai profeti Geremia ed Ezechiele. In presenza di tanti mercenari, Gesù afferma di essere il buon pastore, la loro antitesi. La contrapposizione è radicale ed è sintetizzata nell'elemento più alto e significativo che caratterizza il buon pastore: “egli dà la propria vita per le pecore”.

2. Noi stiamo partecipando alla S. Messa, memoriale del sacrificio di Cristo. Per noi è reso presente, noi stessi rendiamo presente, il sacrificio della croce, l'amore del buon pastore, Gesù che dà la vita per le sue pecore. Per questo l'Eucaristia è la sintesi luminosa di tutto quello che Cristo insegnò ed operò come Pastore grande delle nostre anime.

Noi siamo qui riuniti perché Gesù non permette che il lupo ci rapisca e ci disperda. Siamo qui con la consolante certezza che siamo da Lui conosciuti. Non Gli siamo estranei. Anzi, Egli ci assicura che non si tratta di una conoscenza debole e generica, proprio perché ci conosce come il Padre conosce Lui ed Egli conosce il Padre.

Questa intimità tra il Padre e Gesù di cui per grazia siamo resi partecipi, noi la viviamo già nella prima parte della Messa, la liturgia della Parola, dove facciamo l'esperienza dell'affermazione di Gesù che precede quelle che abbiamo ascoltato: "le pecore lo [il pastore] seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei" (Gv 10,4-6). Seguiremo Gesù e non gli estranei se siamo caratterizzati sempre più dalla capacità di riconoscere la voce del Pastore, la voce di Gesù.

La sua voce risuona particolarmente nel Vangelo dove trovano compimento tutte le pagine dell'Antico Testamento e da dove traggono origine tutti gli scritti del Nuovo Testamento. Ascoltare la voce di Gesù nel Vangelo ci fa comprendere l'intera Sacra Scrittura.

Con fine pedagogia materna la Chiesa ha strutturato la liturgia della Parola domenicale e delle solennità in tre brani: uno dall'Antico Testamento attualizzato nel Vangelo delle parole e dei gesti di Gesù, ed il terzo, una pagina degli apostoli, che, abitualmente, collega i due brani all'oggi in cui viviamo ed operiamo.

3. Questo modulo costituisce lo stile di quel salutare esercizio, la *Lectio Divina*, che dobbiamo incrementare, personalmente e co-

munitariamente, per divenire sempre più esperti nel riconoscere la voce del Pastore.

Proprio per questo motivo la Visita Pastorale, che nella fine del prossimo ottobre entrerà nella fase della presenza del Vescovo nelle parrocchie, deve essere preparata con opportuni e frequenti momenti di *Lectio Divina*. Io stesso cercherò, ove e quando possibile, di guidare la *Lectio* durante la Visita pastorale.

In tal modo, il tempo di grazia della Visita Pastorale, “dono del Padre per la nostra Chiesa”, sarà la realizzazione di quanto afferma Gesù “Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge...”. Ciò potrà realizzarsi anzitutto nella nostra identità di Chiesa particolare affidata al pastore piccolo che vi parla, come pure nella progressiva apertura agli orizzonti grandi della santa Chiesa Cattolica affidata al pastore che sempre più ammiriamo ed amiamo, il Papa Benedetto XVI.

4. La conoscenza, l'intimità, di cui parla Gesù, si realizza ancor di più nella seconda parte della S. Messa, che ha come centro la ripetizione dei Suoi gesti. Noi sacerdoti li compiamo in obbedienza al suo comando: Fate questo in memoria di me.

Al centro della S. Messa c'è il Buon Pastore che dà la vita per le sue pecore. Dopo aver ascoltato la sua voce, abbiamo l'inestimabile dono della presenza del Suo sacrificio salvifico. Siamo al cuore del mistero della fede. La nostra acclamazione dopo la consacrazione non è dettata dalle rubriche, ma esprime la meraviglia di cui Paolo si fece primo interprete: il Figlio di Dio “mi ha amato e ha consegnato se stesso per me” (Gal 2,20).

Mentre ciascuno di noi fa questa gioiosa proclamazione personalmente, ha la sorpresa di costatare che lo stesso fanno le persone che ci stanno accanto. Ci accorgiamo che esse non ci sono estranee; ci lega a loro la consapevolezza di condividere lo stesso amore di Gesù.

Si sviluppa allora un beatificante crescendo di comunione: pre-

ghiamo insieme per tante intercessioni che il sacerdote evidenzia a nome di tutti e che culminano nel ripetere insieme la preghiera che Gesù ci ha insegnato. Ci scambiamo il segno della pace, ci accostiamo alla stessa mensa per nutrirci dell'unico e dello stesso pane di vita.

Dopo aver espresso nel canto profonda riconoscenza al Signore che ha preparato per noi suoi figli la mensa fraterna, siamo in grande comunione nel silenzio che non deve mai mancare dopo la comunione eucaristica. A noi presbiteri, presidenti della celebrazione, incombe il grave obbligo di educare l'assemblea a vivere intensamente e valorizzare abbondantemente il silenzio dopo la comunione. Esso costituisce la seconda parte del dittico, la cui prima parte è il silenzio subito dopo la proclamazione della Parola o successivamente alla nostra omelia che l'ha commentata.

Durante il silenzio dopo la comunione, lasciamo risuonare in noi le altre parole di Gesù: "Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore... Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi" (Gv 15,9-12).

Se faremo così gusteremo l'*inno alla carità* (1Cor 12,31-13,1-13), ascoltato come seconda lettura, saremo concordi nell'aspirare a questo carisma più grande e ci prepareremo a percorrere la via migliore di tutte. Essa ci porta, pieni d'amore e obbedienti al mandato della carità, ai fratelli e alle sorelle che incontreremo al termine della Celebrazione Eucaristica. La via della carità, in tal modo, sfocerà, con certezza e per l'eternità, nella casa del Padre.

5. Nella mirabile ricchezza dell'odierna Eucaristia è incastonata come pietra preziosa l'ordinazione sacerdotale del nostro carissimo Don Giuseppe Scrivano.

Come fratello nella fede e nella carità egli ha finora vissuto il sacerdozio regale partecipato dal Padre a tutto il popolo dei redenti tramite l'iniziazione cristiana dei discepoli del suo Figlio. Il diaconato

lo ha avvicinato di più al Vangelo di cui è divenuto annunziatore qualificato e alla mensa del Pane di vita che ha distribuito come ministro ordinario ai fratelli.

L'ordinazione sacerdotale inserisce Don Giuseppe, più pienamente e per sempre, nella nube luminosa della presenza e dell'azione salvifica della Trinità Santissima, facendogli sperimentare l'affetto di predilezione da parte di Gesù. Perciò, con immensa e tanto attesa gioia, farà sue le parole di Pietro: "Signore è bello per me essere qui".

Il Signore Gesù accoglie la tua preghiera, carissimo Giuseppe. La gioia che proverai nell'intimità con Gesù sarà la forza che ti spingerà a diventare sempre più conforme a Lui. Gesù ti chiede questo e la celebrazione quotidiana della Santa Messa ti sarà, al riguardo, di necessario ed insostituibile aiuto. Te lo ricorderò tra poco nel gesto della consegna del pane e del vino rivolgendoti parole forti che soltanto nel nome di Cristo posso dirti: "Renditi conto di ciò che farai, imita ciò che celebrerai, conforma la tua vita al mistero della croce di Cristo Signore".

Questa conformità a Lui che Gesù ti chiede, carissimo Giuseppe, l'ha chiesta anche a me e ai presbiteri che questa sera imponiamo le mani sul tuo capo, rendendo presente il gesto di Dio che stese la mano sul giovane Geremia.

Realizzerai questa ognor crescente somiglianza a Gesù nel fedele e quotidiano adempimento degli impegni che assumi. Essi hanno il loro culmine nella celebrazione eucaristica, che sarà per te fonte di energia per svolgerli costantemente e con l'apostolica fecondità che tutti auspichiamo per te.

All'assunzione degli impegni, e particolarmente alla tua promessa di filiale rispetto ed obbedienza a me che con tanta trepidazione ti ordino sacerdote, seguirà, carissimo Giuseppe, l'augurio che devi considerare certezza: "Dio che ha iniziato in te la sua opera, la porti a compimento".

Queste parole, infatti, portano a te, pure trepidante per la mis-

sione che il Signore ti affida, quelle da Dio rivolte, come abbiamo ascoltato nella prima lettura (Ger 1,4-9), a Geremia: “Io sono con te per proteggerti”.

Questo è anche il messaggio che a te rivolgono con voce materna la Vergine Santissima e con vicinanza fraterna i santi e le sante che adesso invochiamo.

Anche noi qui presenti, vescovo, presbiteri e popolo santo di Dio siamo lieti di darti, carissimo Giuseppe, con il nostro affetto e la nostra preghiera, tutto l'incoraggiamento di cui siamo capaci e di cui tu certamente hai bisogno.

Il Signore sarà sempre con te, carissimo Giuseppe, come pure con noi, chiamati a contemplare questa sera le meraviglie del Suo amore misericordioso.

Così sia per tutti.

✠ SALVATORE GRISTINA

Ordinazione Presbiterale di Don Alfio Cristaudo

*Trecastagni, Chiesa Madre
29 luglio 2010*

Carissimi fratelli Presbiteri e Diaconi,
Carissimi Seminaristi e Persone consacrate,
Fratelli e Sorelle nel Signore
e particolarmente voi, Genitori e Familiari dell'ordinando,
distinte Autorità

1. L'orazione colletta ci ha ricordato che il Signore nostro Dio guida il popolo cristiano con il ministero dei sacerdoti. La sottolineatura è quanto mai appropriata alla circostanza speciale che ci vede riuniti in assemblea eucaristica: l'ordinazione sacerdotale del nostro carissimo Alfio Cristaudo.

La stessa consolante verità, cioè Dio guida sempre il popolo cristiano, è sottolineata, come ben sappiamo, nel Prefazio degli Apostoli I:

Pastore eterno,
tu non abbandoni il tuo gregge
ma lo custodisci e proteggi sempre...

Sia la colletta che il prefazio insegnano che Dio Padre esercita questa guida costante e provvidente con modalità sacramentali, attraverso, cioè, l'opera del tutto dipendente e subalterna di persone. La colletta parla di "sacerdoti"; il prefazio, in forma più articolata, specifica: "per mezzo dei tuoi santi Apostoli" e... "coloro che tu stesso hai eletto vicari del tuo Figlio e hai costituito pastori".

Viviamo, fratelli e sorelle, questa celebrazione come gioiosa e salutare contemplazione del sapiente disegno di Dio descritto nel pre-

fazio della Messa cui stiamo partecipando: il Padre, con l'unzione dello Spirito Santo, ha costituito il Figlio Messia e Pontefice della nuova ed eterna alleanza. Cristo Gesù sceglie alcuni tra il popolo dei redenti e li rende partecipi del suo ministero di salvezza.

Tutto questo è disposto dal Signore per noi e per la nostra salvezza; in questo mirabile disegno, tu, carissimo Alfio, oggi sei inserito per l'affetto di predilezione che Gesù ti dimostra, lo stesso affetto avuto per noi tuoi fratelli presbiteri che nella tua ordinazione riviviamo la nostra; lo stesso effetto dimostrato particolarmente a me vescovo chiamato ancora una volta ad essere tramite, umile e pieno di stupore, affinché tanta grazia possa efficacemente realizzarsi.

2. Chi sono i sacerdoti? L'anno sacerdotale recentemente concluso ci ha offerto la possibilità di comprendere meglio che la risposta a tale domanda è costituita senza dubbio da una serie interminabile di poderosi trattati teologici, ma soprattutto dalla luminosa testimonianza di operose e benefiche esistenze sacerdotali con le quali anche noi siamo entrati in contatto.

Adesso per rispondere alla domanda circa l'identità dei sacerdoti, valorizziamo alcuni preziosi insegnamenti della Parola ascoltata e dei testi, particolarmente ricchi, della liturgia di ordinazione.

3. Il brano evangelico (Gv 17,1.14-19) riporta alcune espressioni della preghiera di Gesù. Egli, rivolgendosi al Padre descrive i discepoli presenti come "uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me..."

Ricevendo i sacramenti dell'iniziazione cristiana (Battesimo, Confermazione, Eucaristia) noi tutti viviamo questo passaggio. La successiva ricezione del sacramento dell'Ordine sacro fa sperimentare ad alcuni, a noi carissimi fratelli presbiteri e diaconi, questo passaggio con una particolare intensità e pienezza.

È certamente motivo di grande commozione leggere nei Vangeli sinottici (Mt 10,1-4; Mc 3,13-19; Lc 6,12-16) che i 12 apostoli, ai quali, seppur in modo differente, facciamo riferimento i Vescovi e i sacerdoti, furono scelti con un atto ben preciso da Gesù e, secondo Luca, dopo che egli “passò tutta la notte pregando Dio” (6,12). Gesù scelse dopo aver pregato e scelse anche Giuda Iscariota. Quale conforto per noi, carissimi presbiteri, immaginarci pensati anche in quella intensa notte di preghiera! Quale monito devono costituire per noi le scelte successive fatte da Giuda!

Per diventare sacerdoti siamo stati affidati dal Padre a Gesù e alla sua Chiesa. Abbiamo imparato ad osservare la Parola che ci custodisce dal Maligno. Siamo stati consacrati nella verità che è anzitutto e soprattutto una Persona, Lui Cristo benedetto, “via verità e vita” per tutta la Chiesa e specialmente per noi Suoi ministri. Affidati dal Padre a Cristo, come Lui, inviato del Padre, siamo mandati nel mondo. Noi sacerdoti siamo mandati, siamo sempre missionari: ovunque viviamo ed operiamo rendiamo presente la Persona di Cristo nella sua parola e nei suoi gesti, particolarmente nella celebrazione della S. Messa, dei sacramenti della Riconciliazione e dell’Unzione dei malati.

4. I sacerdoti sono affidati a Cristo che diviene il modello cui ispirare ogni giorno la vita e il ministero.

Divenendo sempre più conformi a Cristo, conformando la nostra vita al mistero della croce di Cristo Signore, noi, carissimi fratelli presbiteri, possiamo e dobbiamo sentire la voce del Padre che rivolge a ciascuno di noi, per pura grazia e nell’intimità del dialogo cui Egli ci chiama, le parole indirizzate a Gesù: “Tu sei il Figlio mio, l’amato: in te ho posto il mio compiacimento” (Mc 1,11; Lc 3,22).

E quale elogio più bello potrebbe fare di noi il Padre se, nel presentarci ai fedeli, potesse ripetere per noi l’espressione usata nei ri-

guardi di Gesù: “Questi è il Figlio mio, l’amato: in lui ho posto il mio compiacimento” (Mt 3,17)?

È chiaro che riferire a noi sacerdoti le parole che il Padre rivolse direttamente a Gesù o che furono udite in occasione del battesimo da parte di Giovanni, costituisce una santa audacia. Essa per noi, carissimi fratelli sacerdoti, deve rivelarsi forte e continuo stimolo a divenire quello che la gente buona afferma di noi: il sacerdote è un altro Cristo.

5. Cristo è nostro modello, carissimi fratelli sacerdoti, affinché, come afferma il prefazio odierno, a Lui conformati rendiamo testimonianza di fedeltà e di amore generoso. È bello sottolineare che tutto ciò fa da fondamento al nostro celibato: che consiste nell’assimilazione a Cristo, nell’amore fedele, unico ed illimitato a Lui e alla sua Chiesa, nella carità pastorale testimoniata nel generoso ministero quotidiano e verso tutti.

Per realizzare una tale identità e per viverla pienamente ci sono di grande aiuto le forti esortazioni di Pietro e di Paolo risuonate nella seconda (1Pt 5,1-4) e nella prima (At 20,17-24.28-33.36) lettura. Si tratta di testi ben noti e giustamente citati con frequenza.

L’identità del presbitero è in essi affermata con termini luminosi; la sua attività è descritta in tutte le conseguenziali ed ineludibili esigenze. Le parole degli Apostoli assicurano tutti, voi fratelli e sorelle come pure noi presbiteri, circa l’identità dei sacri ministri della Chiesa: di noi vescovi successori degli apostoli, e di voi, carissimi fratelli presbiteri, preziosi ed invocati collaboratori di cui noi vescovi abbiamo bisogno per l’esercizio del sacerdozio apostolico. Il Signore ci faccia crescere e ci conservi sempre in questa straordinaria ricchezza di comunione fraterna e gerarchica. Voi, fratelli e sorelle nel Signore, pregate con insistenza per noi sacerdoti affinché, a vostro vantaggio, viviamo quotidianamente come figli dei quali il Padre possa compia-

cersi perché fedeli come Cristo, Figlio Unigenito, e generosi nella nostra carità pastorale.

6. Questa preghiera è del tutto speciale per te carissimo Alfio. Hai percorso il cammino di preparazione alla grazia che oggi ricevi con la filiale consapevolezza di essere stato affidato dal Padre a Gesù che ti ha forgiato con i doni dello Spirito Santo. Sono perciò lieto di presentarti a Dio per la consacrazione sacerdotale e per la degna ricezione dell'inesauribile ricchezza del dono del sacerdozio.

Tu hai scelto come testi della liturgia della Parola i brani che abbiamo ascoltato. In questa scelta vogliamo leggere i buoni sentimenti e i santi propositi che ti guideranno nell'esercizio quotidiano del ministero che il Signore ti affida e che svolgerai nel filiale rispetto e nell'ubbidienza al vescovo che oggi ti ordina e a quelli che, dopo di lui, riceveranno il compito di guidare la santa Chiesa catanese.

Non ti riuscirà difficile, carissimo Alfio, accogliere in questo contesto l'invito che rivolgo a te, come pure a tutti i fratelli presbiteri, di dedicare particolare attenzione al n. 12 "Servitori della missione in una comunità responsabile" della Nota pastorale della C.E.I. *Il volto missionario della parrocchia in un mondo che cambia* (30-V-2004).

Come ben noto, questo testo ci guida nella preparazione e nello svolgimento della Visita pastorale. Il ricco contenuto della Nota è sintetizzato in sette obiettivi. Nel corso del nuovo Anno pastorale terremo presente soprattutto il settimo obiettivo, dove si sottolinea, fra l'altro, che la parrocchia missionaria ha bisogno di «nuovi» protagonisti: "... preti più pronti alla collaborazione nell'unico presbiterio e più attenti a promuovere carismi e ministeri...".

Queste due caratteristiche devono qualificarci sempre più, carissimi Alfio e fratelli presbiteri. Il gesto dell'imposizione delle mani esprime la comunione che lega Vescovo e presbiteri nell'unico presbiterio. Questo gesto vuole esprimere anche la gioia e l'affetto con cui

ti accogliamo, carissimo Alfio, come nostro fratello nel sacerdozio. Il nostro presbiterio deve essere per te, e per voi recentemente ordinati Marco Callerame, Gaetano Costa passionista e Giuseppe Scrivano, una bella possibilità di intensi vincoli di vita e di ministero. Esso, il nostro presbiterio, deve essere arricchito dalle vostre giovani energie e dal vostro entusiasmo.

Tutti insieme, venerandi, maturi e giovani presbiteri, lavoreremo nell'individuare e nel valorizzare i tanti carismi, i grandi doni e le specifiche vocazioni che la Trinità Santissima concede con abbondanza ai fratelli e alle sorelle che insieme a noi hanno il privilegio di costituire la Santa Chiesa di Dio in questo territorio.

I santi e le sante che adesso invochiamo pregano per noi, affinché la nostra Chiesa sia confortata ed illuminata sempre e particolarmente nel tempo di grazia speciale che è la Visita pastorale. Pregano pure affinché la nostra Chiesa sia custodita e confermata nel santo servizio che rende al Vangelo, alla promozione della carità e di ogni forma di solidarietà verso tutti coloro che sono nella prova e nel dolore. I Santi e le Sante pregano in particolare per te, carissimo Alfio, per la tua giovane esistenza e per i lunghi futuri anni del tuo fecondo ministero.

A questo numeroso coro si unisce, volentieri e con grande commozione, la nostra voce orante. Ci sostiene una forte e motivata fiducia fondata sulla materna intercessione della Vergine Santissima e, soprattutto, nella mediazione di Cristo nostro Signore. Amen.

✠ SALVATORE GRISTINA

**Presentazione del volume
“Sant’Agata - Il reliquiario a busto.
Contributi interdisciplinari”**

Catania, 17 agosto 2010

Sono particolarmente lieto di presentare questo volume sul reliquiario a busto di Sant’Agata, realizzato grazie all’intervento di alcuni specialisti e giovani ricercatori di varie discipline, provenienti dal Belgio, dalla Francia e dall’Italia, e coordinati dall’Ufficio diocesano per i beni culturali e l’arte sacra. Agli autori dei contributi raccolti in quest’opera, il mio più sentito ringraziamento personale e di quanti non mancheranno di apprezzare la loro competenza.

La presente pubblicazione può essere considerata una ideale continuazione della precedente opera *Il tesoro di Sant’Agata - Gemme, ori e smalti per la martire di Catania* edita nel 2006, ed approfondisce, dopo oltre sei secoli, alcuni aspetti dell’insigne opera artistica voluta dai miei predecessori Marziale ed Elia, nativi del Limosino.

Auspicio che il lavoro compiuto possa aiutarci a guardare con rinnovato interesse la magnifica opera del reliquiario a busto di Sant’Agata che l’illustre orafo Giovanni Di Bartolo realizzò durante il suo soggiorno alla Corte pontificia avignonese. Nella stessa località e nello stesso periodo furono prodotti, come ben noto, tanti altri splendidi capolavori ad opera di straordinari artisti in prevalenza senesi come il Di Bartolo.

Il manto di gemme preziose, che avvolge ormai quasi interamente gli sbalzi delle lamine argentee di questo manufatto, ha certamente impedito di notare lo stato precario degli smalti, già notevolmente segnati dal tempo.

È mio vivo desiderio che, grazie anche agli apporti del presente

volume - non ultimi quelli documentati dalle belle immagini fotografiche, si possa avviare una seria riflessione sulla scelta degli interventi più idonei da realizzare nel tempo per la salvaguardia di questo capolavoro di oreficeria tanto caro alla nostra Città e non solo.

È doveroso, infatti, continuare a tramandare alle future generazioni insieme al patrimonio di fede che i nostri padri ci hanno trasmesso, anche le opere artistiche che questa stessa fede ha saputo mirabilmente plasmare.

✠ SALVATORE GRISTINA

Presentazione del “Direttorio per la Visita pastorale” parte II

Catania, 25 settembre 2010

Le pagine che seguono costituiscono la seconda parte del Direttorio per la Visita pastorale.

Nella prima è stato illustrato soprattutto l'aspetto dottrinale e generale dell'evento che ci apprestiamo ad accogliere e a vivere come *Dono del Padre per la nostra Chiesa*. Per questo suo contenuto, la prima parte del Direttorio è stata, e continuerà ad essere, largamente diffusa nell'intera Comunità diocesana.

Questa seconda parte offre sussidi piuttosto operativi, ed in particolare il “Questionario pastorale”. Essa è perciò destinata specialmente ai Parroci e ai membri dei Consigli pastorali parrocchiali.

Una parola breve di commento. A più riprese è stato sottolineato che, oltre a permettere la descrizione della Comunità parrocchiale, il questionario vuole verificare l'impegno già in atto, come pure quello più generoso che ci attende, per rendere sempre più missionario il volto delle nostre parrocchie. Vengono, al riguardo, tenuti presenti i sette obiettivi che sintetizzano la straordinaria ricchezza della Nota Pastorale della C.E.I. *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*.

Il questionario, nella seconda parte, è articolato, appunto, con domande a commento dei singoli sette obiettivi suddetti. È opportuno tener presente quanto ho scritto nel n° 9/d della Lettera dello scorso Giovedì Santo (1.4.2010) per la consegna della prima parte del Direttorio.

Specifico che il “Questionario per la Visita reale” non è qui pubblicato, perché dovendo esso fare riferimento alle condizioni di ogni

singola parrocchia, sarà più opportunamente consegnato dai Convi-sitatori a ciascun Parroco. Ad essi saranno altresì affidate dalla Segre-teria della Visita pastorale alcune indicazioni di carattere liturgico da adattare alle condizioni della parrocchia.

Le appendici contengono, anzitutto, disposizioni ultimamente promulgate con il Direttorio sui Vicariati e i Vicari foranei, circa la Religiosità popolare e con il Decreto per gli atti di straordinaria am-ministrazione. Sono pure ripubblicati i regolamenti, attualmente in vigore, del Consiglio pastorale parrocchiale e del Consiglio parroc-chiale per gli Affari economici.

Mi pare utile sottolineare che anche questa seconda parte con-tiene sia il Decreto di indizione della Visita che l'apposita Preghiera per la Visita pastorale.

La riproposizione del Decreto dà valore vincolante ai sussidi contenuti in questa pubblicazione. Non mancherà, ne sono certo, la relativa generosa accoglienza specialmente da parte dei carissimi pre-sbiteri Parroci.

La preghiera ci ricorda che la Visita pastorale deve essere vissuta con piena disponibilità e docilità all'azione dello Spirito Santo. Con-fidando pienamente su tali atteggiamenti, che auspico in tutti noi sin-golarmente e comunitariamente, affido questa seconda parte del Direttorio ai Parroci ed ai Consigli pastorali parrocchiali. Spero viva-mente che anche queste indicazioni saranno di valido aiuto nella pre-parazione e nello svolgimento della Visita pastorale che aprirò ufficialmente nel pomeriggio del 30 ottobre nella Chiesa Cattedrale.

✠ SALVATORE GRISTINA

Presentazione del Calendario Pastorale Diocesano

Catania, 25 settembre 2010

Molto volentieri invoco la benedizione del Signore sul cammino che percorreremo nell'Anno pastorale 2010 - 2011 e che è descritto nel presente Calendario.

È facile constatare che si tratta di un itinerario articolato, ricco di iniziative e coinvolgente per l'intera Comunità diocesana. In tal modo, il Signore ci offre tante possibilità per crescere nella comunione e per diventare sempre più preparati e più gioiosi nel multiforme servizio che rendiamo a Lui, a vantaggio di tutti e nel nostro territorio.

Fin d'ora il mio ringraziamento più cordiale a tutte le persone che generosamente animeranno le varie iniziative.

Auguro a ciascuno di prendere parte agli incontri e agli eventi con tanta gioia fraterna, con autentico spirito di condivisione e con costante impegno.

✠ SALVATORE GRISTINA

Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi

Catania, 10 agosto 2010

Carissimi,

Desidero anzitutto augurarvi un periodo di meritato riposo dopo l'intenso Anno pastorale che abbiamo vissuto. Spero vivamente che tutti, anche se in modo diverso, abbiamo la possibilità di alcuni giorni di distensione in preparazione agli impegni che ci attendono.

Di seguito ne ricordo e comunico alcuni anche per invitarvi a prendervi parte e a prepararli opportunamente tenendoli presenti nella preghiera.

- VENERDÌ 20 AGOSTO: incontro con i Seminaristi, durante la loro settimana estiva, con le modalità che ci indica il Rettore del Seminario nell'unita lettera.
- 25-28 AGOSTO: X Settimana biblica organizzata dal Centro Biblico diocesano *Verbum Domini* come da programma allegato.
- 1-3 SETTEMBRE: Convegno Catechistico su cui informa Don Pietro Longo. Attiro la vostra attenzione sull'incontro che il relatore avrà con noi giovedì 2 settembre alle ore 9,30 in Seminario.
- 13-17 SETTEMBRE: esercizi spirituali presso la *Domus Seraphica* guidati dal Rev.do P. Antonino Damiani S.J..
- 17 SETTEMBRE ORE 19,00, cortile dell'Arcivescovado: Concerto dell'Orchestra del Teatro Massimo Bellini offerto dal Comune di Catania in occasione dell'Anno sacerdotale da poco concluso e nel cui contesto ho ricordato i 40 anni di sacerdozio.
- 28 e 29 SETTEMBRE: Assemblea diocesana di apertura del

nuovo anno pastorale. La Messa in cui ricorderò il 19° anniversario di ordinazione episcopale avrà luogo in Cattedrale il 7 ottobre alle ore 18.30. Vi perverranno successivamente indicazioni più dettagliate.

- 3 OTTOBRE: Visita del Papa a Palermo. Attendo dal Comitato diocesano le opportune notizie che subito vi comunicherò.
- 21 OTTOBRE, in Seminario, alle ore 10.00: Incontro di formazione permanente guidato da Don Giuseppe Bellia.
- 30 OTTOBRE in Cattedrale: inizio della Visita pastorale nel I Vicariato.

Fin d'ora mi premuro di comunicarvi due appuntamenti che, seppur si svolgeranno quasi a fine novembre, meritano di essere già annotati nella nostra agenda.

- 23 NOVEMBRE: Convegno diocesano sulla Vita consacrata sul cui svolgimento informerò a tempo opportuno.
- 30 NOVEMBRE: Ritiro di avvento. Ho invitato a guidarlo il nostro Arcivescovo emerito S.E.R. Mons. Luigi Bommarito, con il quale condivideremo il pranzo conclusivo.

Rinnovo a tutti fervidi auguri di buone vacanze ed invio un cordiale saluto.

✠ SALVATORE GRISTINA

**Lettera a Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. Antonio Mennini, Nunzio Apostolico in Russia**

Catania, 18 agosto 2010

Eccellenza Reverendissima,

Insieme ad un gruppo di circa cento pellegrini, provenienti da Catania, sarò a Mosca da sabato 28 alla mattina del 30 agosto p.v..

Saremmo particolarmente onorati di poterLa incontrare.

Spero vivamente che ciò possa verificarsi, anche per offrire ai pellegrini la possibilità di ascoltare una persona altamente qualificata e competente per comprendere la realtà religiosa e sociale di codesta Nazione.

RingraziandoLa in anticipo per quanto Le sarà possibile fare, porgo

Distinti ossequi.

✠ SALVATORE GRISTINA

Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi

Catania, 20 settembre 2010

Carissimi,

Accompagno con un affettuoso augurio la ripresa delle attività in cui siamo tutti impegnati dopo la pausa estiva.

Apriremo ufficialmente il nuovo Anno pastorale con l'Assemblea diocesana che avrà i tre seguenti momenti.

- MARTEDÌ 28 SETTEMBRE (Seminario Arcivescovile, ore 18): Presenterò alla Comunità diocesana il Direttorio per la Visita pastorale. Seguiranno interventi liberi.
- MERCOLEDÌ 29 SETTEMBRE: Incontri nei Vicariati con le indicazioni di tempo e di luogo disposte dai Vicari foranei.
- GIOVEDÌ 7 OTTOBRE (Basilica Cattedrale, ore 18.30): Concelebrazione Eucaristica in occasione del XVIII anniversario della mia ordinazione episcopale.

Anche quest'anno ai tre momenti sono particolarmente invitati i membri dei Consigli pastorali parrocchiali e di Vicariato. Sono fin d'ora vivamente grato ai confratelli Parroci e Vicari per la collaborazione al fine di rendere veramente fruttuosa l'inaugurazione del nuovo Anno pastorale.

Su di esso scenda abbondante la benedizione del Signore implorata dalla nostra corale preghiera.

✠ SALVATORE GRISTINA

Lettera ai Vicari Foranei dell'Arcidiocesi

Catania, 28 settembre 2010

Carissimi,

Vi ringrazio in anticipo della collaborazione per l'organizzazione degli incontri di domani nei quindici Vicariati.

Essi offrono la bella opportunità di attirare l'attenzione dei confratelli sacerdoti e degli operatori pastorali, e quindi dell'intera comunità diocesana, sull'impegno che ci attende nei prossimi mesi.

Per l'incontro, mi permetto di suggerire il seguente svolgimento che affido alla vostra libera gestione:

- lettura del n° 12 della Lettera di presentazione della prima parte del Direttorio (pag. 21-22, nuova edizione);
- ripresa del brano dell'omelia di Mompilieri (20 maggio scorso) in cui annunziavo la scelta dell'obiettivo n° 7;
- dialogo su alcune domande da voi liberamente scelte tra quelle dedicate dal Questionario per la Visita pastorale (di prossima pubblicazione) all'obiettivo n° 7.

Sarà di grande utilità il verbale dell'incontro che vi prego di farmi pervenire, per favore, entro il 4 ottobre.

✠ SALVATORE GRISTINA

AGENDA

LUGLIO

- Giovedì 1 Arcivescovado: udienze.
- Venerdì 2 Catania, Cappella Madonna delle Grazie: celebra la S. Messa. Arcivescovado: udienze. Catania: benedice la nuova Stazione Carabinieri a Librino.
- Sabato 3 Arcivescovado: udienze. Arcivescovado: presiede l'incontro della Commissione diocesana per la Festa di Sant'Agata. Catania, parrocchia S. Maria del Carmelo-Barriera del Bosco: celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Confermazione. Catania, parrocchia S. Croce: assiste ai "Giochi senza Frontiere", organizzati dalla Comunità.
- Domenica 4 Catania, Chiesa S. Gaetano alle Grotte: celebra la S. Messa. Catania, Monastero S. Benedetto: celebra la S. Messa per la professione perpetua di due monache. Viagrande, Residenza SS. Salvatore: incontra i diaconi permanenti dell'Arcidiocesi.
- Lunedì 5 Arcivescovado: udienze. Viagrande, Residenza SS. Salvatore: incontra alcuni Sacerdoti. Catania, Hotel Villa del Bosco: prende parte alla Premiazione "Giara d'Argento".
- Martedì 6 Arcivescovado: udienze. Arcivescovado: presiede la riunione della Commissione Ordini e Ministeri. Ca-

- tania, parrocchia SS. Angeli Custodi: concelebra la S. Messa con il parroco, Don Duilio Melissa, per il X anniversario di ordinazione.
- Mercoledì 7 Milo: incontra i Sacerdoti del IX Vicariato. Pedara, Centro di Riabilitazione S. Maria del Carmelo (ODA): celebra la S. Messa.
- Giovedì 8 Arcivescovado: udienze. Catania, parrocchia S. Lucia al Fortino: concelebra la S. Messa con il parroco, Don Filippo Gismondo, per il X anniversario di ordinazione.
- Venerdì 9 Arcivescovado: udienze. Viagrande, Residenza SS. Salvatore: incontra i dipendenti della Curia arcivescovile.
- Sabato 10 Mascalucia, Santuario Maria SS.ma Addolorata: celebra la S. Messa e ordina presbiteri Don Gaetano Costa e Don Beda Kotten, passionisti.
- Domenica 11 Catania, Monastero S. Benedetto: celebra la S. Messa. Catania, Chiesa S. Maria Goretti: celebra la S. Messa. Catania, parrocchia S. Maria delle Grazie in Carruba di Ognina: concelebra la S. Messa con il parroco, Don Mario Torracca, per il X anniversario di ordinazione.
- Lunedì 12 Arcivescovado: udienze. Catania, Librino, Oratorio Giovanni Paolo II: celebra la S. Messa.
- Martedì 13 Arcivescovado: udienze. Arcivescovado: incontra i Parroci del I Vicariato in preparazione alla Visita pastorale. S. Maria di Licodia, parrocchia Maria SS. del

- Carmelo: celebra la S. Messa. Viagrande, Residenza SS. Salvatore: incontra il Giovane Clero.
- Mercoledì 14 Biancavilla, Chiesa Madre: celebra la S. Messa e ordina presbitero Don Giuseppe Scrivano.
- Giovedì 15 Arcivescovado: udienze. Bongiaro, Chiesa S. Venera: celebra la S. Messa.
- Venerdì 16 Catania, Basilica Madonna del Carmelo: celebra la S. Messa. S. Giovanni La Punta, Monastero S. Giuseppe al Carmine: celebra la S. Messa per il 50° di fondazione.
- Sabato 17 Misterbianco, parrocchia S. Nicolò: presiede la Messa esequiale per la mamma di Don Franco Luvarà. Arcivescovado: udienze. S. Giovanni La Punta, Chiesa Madre: celebra la S. Messa.
- Domenica 18 Catania, parrocchia B.M.V. del Carmelo e S. Maria Goretti in S. Giorgio: celebra la S. Messa.
- Lunedì 19 - Mercoledì 28
Fuori sede.
- Giovedì 29 Trecastagni, Chiesa Madre: celebra la S. Messa e ordina presbitero Don Alfio Cristaudo.
- Venerdì 30 Arcivescovado: udienze.
- Sabato 31 Fuori sede.

AGOSTO

- Domenica 1 Viagrande, Residenza SS.mo Salvatore.
- Lunedì 2 Misterbianco, Chiesa Madre: celebra la S. Messa. S. Pietro Clarenza, Oratorio parrocchiale: incontra i Sacerdoti del X Vicariato.
- Martedì 3 Arcivescovado: udienze. Adrano, Chiesa Madre: celebra la S. Messa per la Festa di S. Nicolò Politi.
- Mercoledì 4 Bronte, parrocchia S. Maria del Riparo: celebra la Messa esequiale per il giovane Matteo Galati ed incontra la mamma di Biagio, l'uccisore. Catania, Parrocchia S. Gaetano alla Marina: incontra i ragazzi del Grest. Catania, Istituto Agrario Valdisavoia: visita la struttura.
- Giovedì 5 - Sabato 7
Visita alla Città di Treviso.
- Domenica 8 Viagrande, Residenza SS.mo Salvatore: riceve la sorella, nipoti e rispettive famiglie del Card. Salvatore Pappalardo. Belpasso, Chiesa di S. Leo: celebra la S. Messa.
- Lunedì 9 Fuori sede.
- Martedì 10 S. Agata Li Battiati: Chiesa Madre: celebra la S. Messa per la Festa patronale.
- Mercoledì 11 Arcivescovado: udienze.

- Giovedì 12 Fuori sede.
- Venerdì 13 Viagrande, Residenza SS.mo Salvatore.
- Sabato 14 S. Giovanni La Punta, Santuario Madonna della Ravanusa: celebra la S. Messa.
- Domenica 15 Mascalucia, Santuario Madonna della Sciara: celebra la S. Messa.
- Lunedì 16 Trappeto, parrocchia S. Rocco: celebra la S. Messa per la Festa patronale. Arcivescovado: presiede l'incontro dell'Ufficio diocesano Pellegrinaggi. Belpasso, parrocchia S. Antonio Abate: celebra la S. Messa.
- Martedì 17 Arcivescovado: udienze. Catania, Basilica Cattedrale: partecipa alla S. Messa in occasione della festa di Sant'Agata celebrata da S. Eccellenza Reverendissima Mons. Calogero Peri, vescovo di Caltagirone. Presiede la Processione con le reliquie della Santa.
- Mercoledì 18 - Venerdì 20
Incontro estivo con i Superiori e i Seminaristi.
- Sabato 21 Aci S. Antonio, Chiesa Madre: celebra la S. Messa.
- Domenica 22 Montalbano Elicona (ME): presiede la S. Messa per l'800mo anniversario della Basilica.
- Lunedì 23 - Lunedì 30
Guida il pellegrinaggio diocesano in Russia.

Martedì 31 Fuori sede.

SETTEMBRE

Mercoledì 1 - Venerdì 3

Catania, Seminario: presiede il Convegno Catechistico diocesano.

Mercoledì 1 Trappeto, parrocchia Madonna delle Lacrime: celebra la S. Messa.

Venerdì 3 Arcivescovado: presiede l'incontro con i Vicari foranei. S. Gregorio, parrocchia S. Maria degli Ammalati: celebra la S. Messa.

Sabato 4 Zafferana Etnea, parrocchia S. Maria della Provvidenza: presiede la Messa esequiale per P. Giovanni Iovino, parroco di Sarro. Misterbianco, parrocchia S. Angela Merici: celebra la S. Messa e presenta il nuovo parroco Don Deodato Mammana.

Domenica 5 Catania, Basilica Cattedrale: celebra la S. Messa.

Lunedì 6 Arcivescovado: udienze. Riceve il Gen. Gibilaro, comandante provinciale della Guardia di Finanza in visita di congedo. Piano Tavola, parrocchia S. Cuore di Gesù e S. Margherita Maria Alacoque: celebra la S. Messa per l'arrivo delle reliquie della Santa.

Martedì 7 - Martedì 14

Guida il pellegrinaggio diocesano a Fatima e Santiago de Compostela.

Mercoledì 15 Palermo, Cattedrale: prende parte alla concelebrazione in occasione dell'80mo compleanno del Cardinale Salvatore De Giorgi, arcivescovo emerito.

Giovedì 16 Nicolosi, *Domus Seraphica*: prende parte agli Esercizi Spirituali per il Clero guidati dal Rev.do P. Antonino Damiani S.J.

Venerdì 17 Nicolosi, *Domus Seraphica*: incontra i Sacerdoti che prendono parte agli Esercizi Spirituali per il Clero guidati dal Rev.do P. Antonino Damiani S.J. Arcivescovo: assiste ad un concerto dell'orchestra del Teatro Massimo Bellini.

Sabato 18 Arcivescovo: udienze. Catania, Oratorio S. Filippo Neri: celebra la S. Messa in occasione del 125° anniversario di fondazione.

Domenica 19 Catania, parrocchia Crocifisso dei Miracoli: celebra la S. Messa e presenta il nuovo parroco, P. Gianni Notari S.J.. Catania, parrocchia Madonna della Salette: celebra la S. Messa per la Festa patronale.

Lunedì 20 Belpasso, parrocchia S. Maria della Guardia in Borrello: celebra la S. Messa per la Festa patronale. Acireale, Basilica Cattedrale: prende parte alla concelebrazione eucaristica in occasione del 50° anniversario di ordinazione sacerdotale di Mons.

Rosario Di Bella, Vicario Generale.

- Martedì 21 Arcivescovado: udienze. Arcivescovado: presiede l'incontro della Commissione Ordini e Ministeri.
- Mercoledì 22 Arcivescovado: udienze. Catania, parrocchia Divina Maternità: celebra la S. Messa e presenta il nuovo Parroco Don Salvatore Patané.
- Giovedì 23 Catania, Basilica Cattedrale: celebra la S. Messa per il 175° anniversario della morte di Vincenzo Bellini. Catania, Villa Bellini: prende parte alla cerimonia di riapertura del Giardino dopo i lavori di restauro.
- Venerdì 24 Arcivescovado: udienze. Catania, Seminario: incontra i Docenti della Formazione Professionale. Incontra i Superiori e i seminaristi a conclusione del corso di esercizi spirituali. Nel pomeriggio presiede l'incontro del Consiglio di amministrazione del Seminario. Catania, parrocchia S. Cristoforo alle Sciare: celebra la S. Messa e presenta il nuovo parroco, Don Ezio Coco.
- Sabato 25 Arcivescovado: udienze. Riceve il Colonnello G. Governale, comandante provinciale della Guardia di Finanza Ragalna, parrocchia S. Maria del Carmelo: celebra la S. Messa per la Festa patronale.
- Domenica 26 Catania, parrocchia SS. Cosma e Damiano: celebra la S. Messa.
- Lunedì 27 Arcivescovado: riceve il nuovo Comandante Provinciale dei Carabinieri Catania, Colonnello Giuseppe

Gazzani. Catania, Casa della Carità: celebra la S. Messa. Catania: benedice il nuovo Studio del Prof. Antonino Cariola, docente universitario.

Martedì 28 Catania, Seminario: presiede l'Assemblea pastorale diocesana.

Mercoledì 29 Arcivescovado: udienze. Catania, Chiesa S. Michele ai Minoriti: celebra la S. Messa per la Festa della Polizia di Stato.

Giovedì 30 Arcivescovado: udienze.

Atti della Curia

S. E. Mons. Arcivescovo ha nominato:

1. Nelle Parrocchie:

- in data 29 luglio 2010, il Rev.do Sac. GIUSEPPE SCRIVANO Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria di Nuovaluce in Catania;
- in data 2 agosto 2010, il Rev.do Sac. ALFIO GIOVANNI CRISTAUDO Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria della Provvidenza in Zafferana Etnea;
- in data 17 agosto 2010, il Rev.do Sac. DEODATO MAMMANA Parroco della parrocchia S. Angela Merici in Misterbianco;
- in pari data, il Rev.do Sac. SALVATORE PATANÈ Parroco della parrocchia Divina Maternità della Beata Vergine Maria in Cibali in Catania;
- in data 1° settembre 2010, il Rev.do Don GIULIO AUSINI S.d.B. Parroco della parrocchia S. Cuore alla Barriera in Catania;
- in pari data, il Rev.do P. GIOVANNI NOTARI S.J. Parroco della parrocchia SS. Crocifisso dei Miracoli in Catania;
- in pari data, il Rev.do P. ALESSANDRO PIAZZESI S.J. Vicario Parrocchiale della parrocchia SS. Crocifisso dei Miracoli in Catania;
- in pari data, il Rev.do Sac. ALESSANDRO RONSISVALLE Amministratore Parrocchiale della parrocchia S. Michele Arcangelo in Paternò;

- in data 20 settembre 2010, il Rev.do Sac. LUIGI LICCIARDELLO Amministratore Parrocchiale della parrocchia S. Vincenzo Ferreri in Sarro in Zafferana Etnea;
- in pari data, il Rev.do Don GIOVANNI CHIRDO S.d.B. Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria degli Ammalati in S. Gregorio di Catania;
- in pari data, il Rev.do Don GIUSEPPE RAIMONDO S.d.B. Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria degli Ammalati in S. Gregorio di Catania;
- in pari data, il Rev.do Sac. SALVATORE LO CASCIO Parroco della parrocchia S. Francesco di Paola in Catania;
- in data 27 settembre 2010, il Rev.do Sac. ALBERT NIYONZIMA Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Nicolò in Misterbianco;
- in data 28 settembre 2010, il Rev.do Sac. ARISTIDE RAIMONDI Parroco della parrocchia Nostra Signora del SS. Sacramento in Librino in Catania.

2. Nelle Rettorie:

- in data 6 luglio 2010, il Rev.do Sac. GIUSEPPE CAPONNETTO Rettore della chiesa S. Giacomo in Paternò;
- in data 30 luglio 2010, il Rev.do Sac. NICOLÒ GULLOTTA Rettore della chiesa S. Maria delle Grazie in Valcorrente in Belpasso;
- in data 27 settembre 2010, il Rev.do Sac. GIOVANNI SCIUTO

Rettore della chiesa S. Maria della Consolazione in Catania.

3. Ad altri Uffici:

- in data 5 luglio 2010, il Rev.do P. FRANCESCO VALERIO DI TRAPANI C.M. Direttore della Caritas Diocesana;
- in data 19 luglio 2010, il Rev.do Sac. GAETANO FABIO MARIA SCIUTO Commissario arcivescovile della confraternita S. Antonio di Padova in Motta S. Anastasia;
- in data 20 luglio 2010, ha rinnovato la missio canonica presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Catania al Rev.do Diac. SEBASTIANO MANGANO;
- in data 20 settembre 2010, il Rev.do P. SALVATORE CARDILE P.I.M.E. Assistente diocesano del Movimento Giovanile Missionario;
- in data 23 settembre 2010, il Rev.do P. SALVATORE RUSSO O.F.M. Capp. Cappellano del Presidio Ospedaliero Vittorio Emanuele II in Catania.

**ORDINAZIONI, AMMISSIONI
ED ISTITUZIONI AI MINISTERI**

S. E. Mons. Arcivescovo:

- in data 10 luglio 2010, nel Santuario dell'Addolorata dei PP. Passionisti in Mascalucia ha promosso al Sacro Ordine del Presbiterato GAETANO COSTA C.P. e HERMANUS BEDA KOTEN C.P.;

- in data 14 luglio 2010, nella Basilica Collegiata S. Maria dell'Elemosina in Biancavilla ha promosso al Sacro Ordine del Presbiterato GIUSEPPE SCRIVANO;
- in data 29 luglio 2010, nella parrocchia S. Nicolò da Bari in Trecastagni ha promosso al Sacro Ordine del Presbiterato ALFIO GIOVANNI CRISTAUDO.



Salvatore Gristina

PER GRAZIA DI DIO E DESIGNAZIONE DELLA SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO DI CATANIA

È compito dei Vescovi, con l'aiuto dei loro collaboratori, stabilire norme e dare orientamenti pratici, tenendo conto delle tradizioni locali e di particolari espressioni di religiosità e pietà popolare (cfr. *Direttorio su Pietà Popolare e Liturgia, principi e orientamenti*, n. 288 della *Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti*).

Visti i nn. 146 e seguenti del *Direttorio Apostolorum Successores*;

a norma dei cann. 145, 148, 381, 838 4 e 839 del C.D.C.,
con il presente decreto

COSTITUISCO

l'ufficio per la Religiosità popolare e ne approvo lo Statuto *ad experimentum e ad quinquennium*.

Catania, 7 settembre 2010

✠ SALVATORE GRISTINA
Arcivescovo

Il Cancelliere Arcivescovile
SAC. MARCO OTTAVIO MUSUMECI

Reg. N. 121 Fol. 308



Salvatore Gristina

PER GRAZIA DI DIO E DESIGNAZIONE DELLA SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO DI CATANIA

Premesso che con decreto del 19 marzo 1984, Reg. n. 181, fol. 283, S.E. Mons. Domenico Picchinenna ristruttura la composizione dei Vicariati distrettuali nell'attuale distribuzione delle Parrocchie in 15 Vicariati.

Dopo attenta valutazione della realtà diocesana, al fine di porre ogni Vicariato in condizione di svolgere nel modo migliore le proprie funzioni;

accogliendo il parere favorevole del Consiglio Presbiterale espresso nella seduta dello 04 maggio 2010 come disposto dal Direttorio per il ministero pastorale dei Vescovi "Apostolorum Successores" del 22/02/2004, n. 218; a norma dei cann. 374 2 e 381 del C.D.C., con il presente decreto

APPROVO

ad experimentum e fino alla conclusione della Visita pastorale, il Direttorio Diocesano sui Vicariati e Vicari foranei.

Catania, 9 settembre 2010

✠ SALVATORE GRISTINA
Arcivescovo

Il Cancelliere Arcivescovile
SAC. MARCO OTTAVIO MUSUMECI

Reg. N. 123 Fol. 310

Ai Rev.di Presbiteri
e Membri di Vita consacrata

Oggetto: *Convegno Catechistico 1-2-3 Settembre c.a.*

Dopo il meritato riposo riprendiamo le nostre attività per il nuovo Anno pastorale 2010-2011. Il Convegno Catechistico Diocesano previsto per i giorni 6-7-8 settembre c.a. è stato anticipato ai giorni 1-2-3 settembre col titolo: "Chi bene inizia ... Accoglienza e annuncio dell'itinerario di fede a ispirazione catecumenale".

Relatore sarà Mons. Paolo Sartor Segretario della Commissione Iniziazione Cristiana - Diocesi di Milano e membro della consulta dell'Ufficio Catechistico Nazionale - C.E.I.

Il Convegno inizierà giorno 1 settembre, mercoledì, alle ore 17 nella Cappella e nel salone Sant'Agata del Seminario Arcivescovile di Catania.

Giorno 2 settembre giovedì, alle ore 9,30 il Relatore incontrerà tutti i presbiteri. I lavori proseguiranno con i rimanenti incontri dei pomeriggi 2-3 settembre ore 17,00 - 19,30 con tutti i catechisti.

Augurando ogni bene vi do l'arrivederci a presto.

Catania, 7 Agosto 2010

SAC. PIETRO LONGO
Direttore Ufficio Catechistico diocesano

Ai Sacerdoti,
ai Membri d'Istituto per la Vita consacrata,
ai Catechisti

Oggetto: *Quarta Scuola di Formazione di Base per Catechisti
anno 2010-2011*

Dopo l'esperienza del Convegno Catechistico ci rivedremo per la IV Scuola di Base per Catechisti.

Approfondiremo il precatecumenato e il primo Annuncio di Gesù Cristo per genitori e ragazzi, attraverso contenuti e metodi laboratoriali.

Si invitano i catechisti e quanti vorrebbero esserlo, alla Formazione di Base.

Fraternamente in Cristo.

Catania, 25 settembre 2010

SAC. PIETRO LONGO
Direttore Ufficio Catechistico diocesano

Allegato

IV Scuola di Formazione di Base per Catechisti anno 2010-2011

Vicariato	Città	Parrocchia	Giorni
15	Bronte	Parr. S. Agata	3-9 e 11 Ottobre
14	Adrano	Parr. Cuore Immacolato	13-15 Ottobre
11	Trecastagni	Santuario S. Alfio	12-14 Ottobre
13	Biancavilla	Parr. S. Cuore di Gesù	20-22 Ottobre
9	S. G. La Punta	Parr. Matrice	19-21 Ottobre

12	Paterno	Parr. S. Francesco all'Annunziata	27-29 Ottobre
10	Mompilieri	Santuario Madonna della Sciara	26-28 Ottobre
8	Motta S. Anastasia	Parr. S. Antonio	9-11 Novembre
7	Catania - Librino	Parr. Resurrezione del Signore	9-11 Novembre
6	Catania	Parr. Sacra Famiglia	16-18 Novembre
5	Catania	Parr. S. Giovanni Apostolo	17-19 Novembre
4	Catania	Parr. S. Maria della Consolazione	23-25 Novembre
3	Catania	Parr. Annunziata al Carmine	24-26 Novembre
2	Catania	Beata Vergine Maria Assunta	30 Novembre 1-2 Dicembre
1	Catania	Curia Arcivescovile	1-3 Dicembre

Tutti gli incontri saranno tenuti da un'equipe dell'UDC dalle ore 18,30 alle 20,30.

Contenuti:

- 1° giorno: La Bibbia dal “primo annuncio” alla Catechesi;
- 2° giorno: Dall'accoglienza dei genitori e ragazzi al rito di “ammissione al catecumenato”;
- 3° giorno: Laboratorio - Creazione e sperimentazione d'itinerari per il Kerigma e le catechesi iniziali.

X Settimana Biblica residenziale

Catania, 25 - 28 agosto 2010

“Carismi, ministeri e diaconia”

In un tempo di smarrimento come il nostro ci si chiede se il servizio reciproco dei ministri e dei battezzati permetta oggi ai cristiani di essere riconosciuti come discepoli di Cristo. Da una parte, infatti, s'intravede il rischio di un ministero ingessato, ridotto a professione, dall'altra il crescere di un servizio laicale sempre più richiesto ma utilizzato solo come disimpegno e manovalanza.

La cura non sta nell'escogitare chissà quali nuove iniziative pastorali, ma nel tornare al Vangelo, lasciandosi illuminare dalla parola di Gesù «venuto non per essere servito, ma per servire».

Nell'anno in cui il Vescovo inizia la Visita pastorale, a quanti hanno a cuore il senso autentico del servire cristiano, il Centro Biblico Diocesano *Verbum Domini*, offre quest'anno una Settimana biblica residenziale su: *Carismi, ministeri e diaconia*.

Nel cammino di studio e di preghiera ci accompagneranno i biblisti don Giuseppe Bellia, don Luca Bassetti e fra Rosario Pistone o.p., docenti di Egesi neotestamentaria e di Teologia biblica.

L'iniziativa è diretta a presbiteri, diaconi, religiosi, insegnanti di religione, catechisti, lettori, accoliti e a quanti svolgono a vario titolo un servizio nella Chiesa, per amore di Cristo e del suo Vangelo.

Gli incontri inizieranno mercoledì 25 agosto (ore 15,30) e si concluderanno sabato 28 agosto (ore 12,30).

Si svolgeranno presso la Casa Generalizia delle Suore Domenicane del Sacro Cuore di Gesù, Via S. Nullo n° 46, sulla circonvallazione di Catania (direzione Ovest).

Sono disponibili 50 camere. Costo della pensione completa è di 37 € al giorno (42 € per la camera singola). Eventuali pendolari

potranno fruire del solo pranzo (13 €).

Il costo dell'iscrizione rimane invariato (€ 20); la richiesta dovrà pervenire al diacono Giuseppe Gangemi, della direzione del *Verbum Domini*, preferibilmente all'indirizzo e-mail: iosegangemi@gmail.com, oppure telefonando ai seguenti numeri: cellulare 340 2618916; abitazione 095-382417, oppure 095-968256.

Ai Reverendi Presbiteri
Loro sedi

Carissimi Confratelli Presbiteri,

La Comunità del seminario anche quest'anno si ritroverà a vivere la settimana estiva presso il "Villaggio San Giuseppe" (con ingresso o da Via Mozzasene, 3, Aci Sant'Antonio o da Via Rigolato, Pennisi - 095 765.20.10 - 095.88.56.42) dal 18 al 21 agosto, tempo di riposo, ma anche di formazione per i nostri ragazzi che quest'anno saranno particolarmente impegnati a riflettere sul tema dell'*obbedienza*.

Come da tradizione uno di questi giorni della settimana si caratterizza per la bella ma soprattutto significativa presenza di Voi sacerdoti della nostra Chiesa di Catania, in modo particolare attraverso i momenti della Celebrazione dell'Eucaristia e poi della condivisione del pranzo.

A motivo di questo, desidero rinnovarvi affettuosamente anche per quest'anno l'invito per venerdì 20 agosto, memoria liturgica di S. Bernardo, con il seguente programma: ore 11.00 accoglienza; ore 12.00 Celebrazione dell'Eucaristia (per i concelebranti portare il camice e la stola bianca); ore 13 pranzo.

Nell'attesa di rivederci, vi auguro un meritato riposo estivo.

Catania, 14 luglio 2010

SAC. GIUSEPPE SCHILLACI
Rettore

Ai Confratelli del Presbiterio di Catania,
ai Fedeli tutti della Arcidiocesi di Catania,
ai Benefattori di Migoli

Carissimi,

Certamente sapete che c'è stata una svolta nella Cooperazione tra la Chiesa di Catania e quella di Iringa, dove si trova la Parrocchia di Migoli, che dal 1995 è stata affidata alla cura pastorale del Presbiterio di Catania: 1) i sacerdoti consegneremo la guida pastorale della Parrocchia di Migoli al clero di Iringa, 2) continueremo a far pervenire aiuti a Migoli soprattutto per l'istruzione e la sanità, 3) P. Ricceri ritorna, chiamato dal Vescovo di Iringa per collaborare alla conduzione economica della Diocesi, e per essere Parroco nella Parrocchia di Kitanewa-Idodi.

Io, che attualmente sono il parroco, nei 4 anni della mia permanenza a Migoli mi sono reso conto che è arrivato il momento di affidare la Parrocchia al clero locale. Sono arrivato a questa conclusione anche confrontandomi con altri confratelli e relazionando sulla situazione pastorale ai due Vescovi di Iringa e di Catania, che hanno preso atto delle mie osservazioni. Non è la fine di una storia, perché il cammino della Chiesa a Migoli continua.

Il cammino ha avuto inizio prima che arrivassimo noi del clero di Catania. Negli anni '50 del secolo scorso i Padri della Consolata cominciarono a predicare il Vangelo e a battezzare, allora Migoli faceva parte della Parrocchia di Mshindo (Iringa) e, successivamente, della Parrocchia di Kihesa (Iringa). Poi sono arrivati i sacerdoti della Diocesi di Agrigento e le Suore Collegine; e Migoli fece parte della Parrocchia di Ismani. Nel 1995 il Vescovo di Iringa eresse la Parrocchia di Migoli e, nella persona di P. Ricceri, ne affidò la cura pastorale ai sacerdoti della Arcidiocesi di Catania, perché continuassero il lavoro

pastorale e avviassero quelle iniziative necessarie a sollevare le condizioni economiche e sociali della popolazione locale. Questa missione è stata adempiuta. Esiste una comunità parrocchiale che ha iniziato un cammino di crescita, che richiede i suoi tempi. Nella storia di una comunità cristiana 15 anni sono appena un inizio, ancora c'è tanto cammino da fare. Però, gli elementi essenziali per continuare il cammino sono stati posti: il Vangelo viene predicato, i Sacramenti vengono celebrati, un gruppo consistente di fedeli ha il senso di appartenenza alla Chiesa, sono state avviate delle opere di promozione umana che già stanno dando e continueranno nel tempo a dare i loro buoni frutti. Gesù, Buon Pastore, per mezzo di P. Julius Masenya, che sarà il nuovo parroco, continuerà a guidare i fedeli della Parrocchia di Migoli nel cammino di santità, che ogni comunità cristiana è chiamata a percorrere, fino alla meta dell'eterna beatitudine.

Nei 15 anni del nostro servizio pastorale a Migoli è stato ed è consistente l'impegno a favore dell'istruzione e della sanità. Impegno che abbiamo potuto realizzare grazie alla generosità di voi benefattori, che siete in tanti e siete perseveranti negli impegni assunti. Basta pensare a quanto ha operato P. Ricceri, primo parroco di Migoli: l'istituzione dell'asilo in ogni villaggio (oggi sono quasi 1500 i bambini iscritti negli asili della Parrocchia, gli unici esistenti sul territorio); aiuti di vario genere a tutte le Scuole Primarie del territorio; la costruzione della *Nyerere High School*, una Scuola Secondaria che prevede la presenza di 1200 alunni (attualmente sono circa 900); aiuti a tanti studenti di Migoli che frequentano la Scuola Secondaria; le due Scuole professionali, a Migoli per i falegnami, a Izazi per le sarte; sostegno a tanti studenti iscritti in varie Università della Tanzania. Anche in campo sanitario sono stati dati tanti aiuti agli infermi, particolarmente i bambini. Ultimamente, soprattutto grazie all'impegno di P. Salvo Bucolo, è stato aperto a Migoli il CTC (Clinical Treatment and Care), servizio governativo a favore degli ammalati di AIDS, che per le cure dovevano spostarsi altrove con fatica e spese non indiffe-

renti, ed è in corso la costruzione di un padiglione, dedicato esclusivamente a questo servizio (CTC), nel Centro di salute di Changarawe, gestito dalle Suore Collegine. Sosteniamo economicamente la formazione di altro personale da impiegare nel servizio per i malati di AIDS. Questo padiglione lo stiamo realizzando grazie anche al concorso di benefattori delle Diocesi di Bergamo e Lecce, della Caritas Antoniana e dell'Associazione tanzaniana "Tunajali". Un'opera a favore della salute pubblica è stato lo scavo di diversi pozzi (15 circa). L'ultimo pozzo scavato a Migoli alimenta una rete idrica che abbiamo costruito grazie a voi benefattori. L'acqua viene erogata attraverso 15 fontane collocate in vari punti del villaggio, e serve direttamente, oltre la Parrocchia, il Centro di salute di Changarawe, l'Istituto delle Suore e tutte le Scuole pubbliche di Migoli.

Ho voluto ricordare il nostro impegno in campo sociale per illustrare meglio il significato della svolta di cui ho parlato all'inizio della presente.

Noi affidiamo la cura pastorale della Parrocchia di Migoli al clero locale, ma continua il nostro impegno in campo sociale. In questi ultimi quattro anni, abbiamo lavorato molto per spiegare e attuare un obbiettivo pastorale che è di tutta la Chiesa tanzaniana: il *Kujitegemea* (l'auto sostentamento economico delle comunità parrocchiali). In tante Parrocchie questo obbiettivo è stato raggiunto, anche a Migoli si raggiungerà. Noi li aiuteremo a raggiungere questo obbiettivo continuando a far arrivare i nostri aiuti che saranno amministrati dalla Diocesi. Inoltre, l'obbiettivo dei nostri aiuti si allarga. Non c'è solo Migoli. La cooperazione è tra la Chiesa di Catania e quella di Iringa; e il Vescovo di Iringa ha chiesto la collaborazione della nostra Diocesi in un'altra Parrocchia, quella di Kitanewa-Idodi, dove da poche settimane si trova P. Ricceri. E non dobbiamo dimenticare che in Tanzania, la nostra Diocesi ha avviato un rapporto di collaborazione anche con la Diocesi di Kahama, dove presta il suo servizio pastorale P. Salvatore Guarrera.

La Cooperazione tra la Chiesa di Catania e quelle di Iringa continua. E quindi necessario continuare il sostegno alle opere sociali, affidando al Vescovo di Iringa l'amministrazione degli aiuti che certamente voi benefattori continuerete ad inviare. Il nostro Ufficio Missionario curerà i rapporti con la Diocesi di Iringa anche attraverso la visita di fedeli nel periodo estivo e in altri periodi dell'anno, come è stato in passato.

Tutto ciò comporta da parte vostra una continuità nel dare le offerte, soprattutto quelle del sostegno a distanza. Provo a fare un elenco di quello che potrebbe essere un piano di continuità Migoli: - sostegno agli asili (presenti in 18 villaggi) e formazione degli insegnanti; -sostegno per la costruzione della Scuola per insegnanti di asilo nella Parrocchia di Ilo le (questo è un progetto della Diocesi di Iringa); - sostegno alle due scuole professionali di falegnameria (Migoli) e cucito (Izazi); - Aiuti alle Scuole Primarie (aule, banchi, libri e materiale didattico); -sostegno degli studenti delle Scuole Secondarie e degli Universitari; - completamento del nuovo padiglione dell'Ospedale di Changarawe destinato alla cura dei malati di AIDS, e la formazione del personale per la conduzione della struttura e del servizio; contributo per il pagamento del personale sanitario che lavora nell'Ospedale di Changarawe; - aiuti alimentari per gli anziani e gli inabili.

Un caro saluto a tutti voi, sui quali invoco la benedizione del Signore!

Migoli, 13 agosto 2010

MONS. VINCENZO ALGERI

Ai Reverendi Parroci,
Superiori Religiosi,
Cappellani degli Ospedali
Loro Sedi.

Oggetto: *Nuovi ministri straordinari della distribuzione della Santa Comunione*

Carissimi,

L'Ufficio Liturgico Diocesano organizza, come di consueto, un corso di preparazione per i nuovi ministri straordinari della distribuzione della Santa Comunione.

Il corso prevede 6 incontri nei giorni 6-7, 13-14, 20-21 novembre 2010, presso il Seminario Arcivescovile, Via Da Bormida, dalle ore 16,30 alle ore 18.

S. E. l'Arcivescovo, giorno 3 dicembre alle ore 18 in Cattedrale, durante la Celebrazione Eucaristica, conferirà il mandato ai nuovi ministri.

Per partecipare al corso è necessario essere presentati con una lettera dal Parroco o Superiore o Cappellano e una foto tessera. Si invitano i confratelli a far pervenire la suddetta lettera in questo Ufficio nei giorni mercoledì e venerdì, dalle ore 10,30 alle ore 12,30, entro e non oltre il 31 ottobre o inviando un fax allo 095/2504358.

Sarà ottima cosa ricordare in questa lettera, ciò che il Magistero raccomanda riguardo il fedele che dovrà essere scelto a questo compito così importante: «Il fedele ministro straordinario della santa comunione si deve distinguere per la vita cristiana, la fede e la condotta. Dovrà cercare di essere all'altezza di questo compito, di coltivare la pietà verso la SS. Eucaristia e di essere di esempio agli altri fedeli con la sua devozione e il suo rispetto verso l'augustissimo Sacramento

dell'altare. Nessuno sia scelto a tale ufficio, se la sua designazione possa essere motivo di stupore ai fedeli» (*Immensae Caritatis* VI).

Porgiamo cordiali saluti.

Catania, 22 settembre 2010

SAC. GIOVANBATTISTA ZAPPALÀ
Direttore

SAC. PASQUALE MUNZONE
Vicedirettore

SAC. VINCENZO BRANCHINA
Pastorale liturgica

Consiglio Presbiterale

Ai Reverendi Presbiteri
membri del Consiglio Pastorale

e p.c. a tutti i Presbiteri
Loro sedi

Oggetto: *Convocazione*

Martedì 19 ottobre p.v., alle ore 9,30, nei locali del Seminario Arcivescovile di Catania si terrà l'assemblea ordinaria del Consiglio presbiterale.

Dopo la celebrazione dell'ora media si discuterà del seguente o. d. g.:

1. approvazione dei verbali delle sedute del 4 maggio e del 16 giugno 2010;
2. il Direttorio Diocesano per il Catecumenato degli adulti e dei ragazzi (approvato *ad quinquennium* il 24 marzo 2005 - Sac. Vincenzo Branchina);
3. designazione di un membro per l'Opera Diocesana per il Culto e la Religione;
4. comunicazioni dell'Arcivescovo;
5. varie ed eventuali.

La conclusione dei lavori è prevista per le ore 12.30.

Comunico le date degli altri CP per l'anno 2010/2011: novembre 2010 giovedì 18; gennaio 2011 martedì 25; maggio 2011 martedì 10; giugno 2011 martedì 14.

Fraterni Saluti.

Catania, 28 settembre 2010

SAC. ANTONINO TOMASELLO
Segretario

*Consiglio
dei Vicari Foranei*

Ai Vicari Episcopali e Foranei
Loro sedi

Oggetto: *Convocazione*

Cari Confratelli,

Il Consiglio dei Vicari foranei è convocato dall'Arcivescovo, nei locali della Curia, per venerdì 3 settembre p.v. alle ore 10.00.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1. inizio Anno pastorale 2010/2011;
2. Visita pastorale: *Lectio Divina*. (Don Giuseppe Bellia);
3. Consiglio pastorale diocesano;
4. varie ed eventuali.

Nell'attesa di incontrarci, Vi saluto fraternamente.

Catania, 6 agosto 2010

SAC. ANTONINO GALVAGNO
Segretario

Ai Vicari Episcopali e Foranei
Loro sedi

Oggetto: *Convocazione*

Cari Confratelli,

Il Consiglio dei Vicari foranei è convocato dall'Arcivescovo, nei locali della Curia, per venerdì 8 ottobre p.v. alle ore 10.00.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1. programmazione degli incontri dei presbiteri nei Vicariati;
2. programmazione Visita pastorale;
3. varie ed eventuali.

Nell'attesa di incontrarci, Vi saluto fraternamente.

Catania, 23 settembre 2010

SAC. ANTONINO GALVAGNO
Segretario

Vita Diocesana

Assemblea Pastorale Diocesana

*Catania, Seminario Arcivescovile
28 settembre 2010*

Schema dell'intervento dell'Arcivescovo

1. Saluto
2. Chiesa di Dio, popolo in festa: "il Signore è con te"
3. Assemblea diocesana e Visita pastorale:
 - Presentazione del Direttorio
 - Incontro nei Vicariati (29.09.2010)
 - Concelebrazione in Cattedrale (07.10. 2010, ore 18,30)
4. Come presentare il Direttorio
 - nella struttura e nel contenuto
 - Lettera dell'1.04.2010
 - alla luce della Preghiera e della Icona della Visita pastorale
5. Struttura e contenuto
 - *Prima parte* consegnata a conclusione della Messa Crismale lo scorso giovedì santo (01.04.2009). Questa sera, il Direttorio verrà distribuito nella nuova edizione che diventerà il testo ufficiale al quale far riferimento
 - *Seconda parte*, in corso di stampa, sarà consegnata ai rappresentanti del I e II Vicariato il 7 ottobre al termine della Concelebrazione in Cattedrale
 - *Caratteristiche* delle due parti
6. Lettera del 01.04.2010 in tredici paragrafi
 - *Nº 3*
La Visita pastorale ha una lunga storia

- Legislazione attuale
- *Nº 4*
Indicazioni dell'Arcivescovo
- *NNº 5-6*
Contributi di Don Giuseppe Bellia e di Mons. Antonio Fallico
- *Nº 8*
Vescovo - presbiteri/parroci - laici da “collaboratori” a “corresponsabili”
- *Nº 9*
Preparazione della Visita pastorale
Lectio Divina
Organismi di partecipazione
Questionari: discernimento comunitario
- *Nº 10*
Svolgimento della Visita nelle parrocchie e nei Vicariati
- *Nº 11*
Calendario della Visita
- *Nº 12*
Tempo (durata) della Visita: i sette obiettivi della Nota pastorale
Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia
- 7. Preghiera e Icona della Visita pastorale
 - Numeri 2 e 7 della Lettera
 - Loro origine
 - Buon Pastore: *incipit* della Preghiera e primo elemento dell'Icona
 - Territorio: configurazione dell'Arcidiocesi
Vicariati
 - Stemma: “viene a visitarci nel Tuo nome”
presenza nel territorio
stile della Visita
- 8. Conclusione

“[...] Direi che una Chiesa che cerca soprattutto di essere attrattiva sarebbe già su una strada sbagliata. Perché la Chiesa non lavora per sé, non lavora per aumentare i propri numeri e così il proprio potere. La Chiesa è al servizio di un Altro, serve non per sé, per essere un corpo forte, ma serve per rendere accessibile l’annuncio di Gesù Cristo, le grandi verità, le grandi forze di amore, di riconciliazione apparse in questa figura e che sempre vengono dalla presenza di Gesù Cristo. In questo senso la Chiesa non cerca la propria attrattività, ma deve essere trasparente per Gesù Cristo. E nella misura nella quale non sta per se stessa, come corpo forte e potente nel mondo, che vuole avere il suo potere, ma si fa semplicemente voce di un Altro, diventa realmente trasparenza per la grande figura di Cristo e le grandi verità che ha portato nell’umanità, la forza dell’amore; allora in questo momento si ascolta e si accetta la Chiesa. Essa non dovrebbe considerare se stessa ma aiutare a considerare l’Altro, ed essa stessa vedere e parlare dell’Altro e per l’Altro. [...]”.

*Risposte del Santo Padre Benedetto XVI
alle domande dei giornalisti
durante il volo verso il Regno Unito
16 settembre 2010*

Finito di stampare nel mese di gennaio 2012

Litografia “La Provvidenza” - Catania
email: laprovvidenza@tiscali.it
tel. 095 363029

